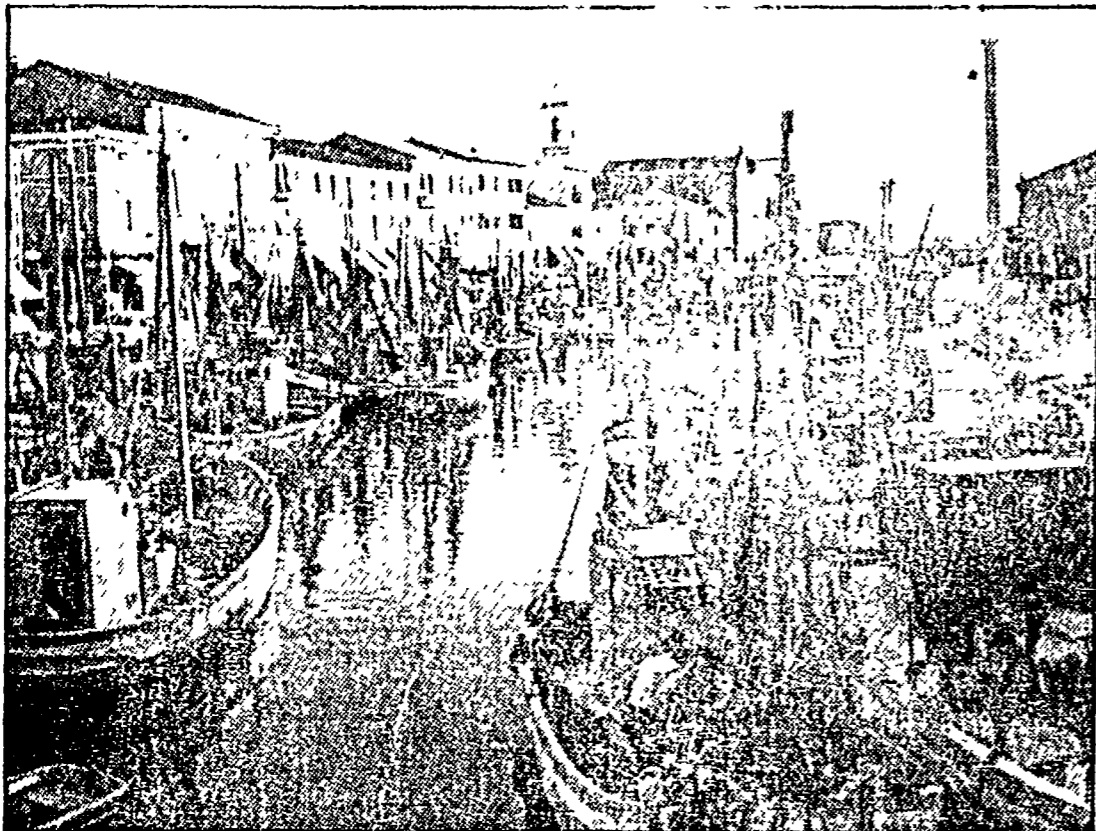


Viaggio nelle città che a giugno rinnoveranno le loro assemblee



Più verde più mare: Cesenatico si rilancia

Tanti progetti per rafforzare «l'industria turismo» ma anche per vivere meglio. Terza fase della lotta alle alghe Dal Parco Levante ai centri culturali

CESENATICO - Qui l'Italia ha una risorsa in più. Nella sola Romagna il turismo ha fatturato l'anno scorso più di 4 mila miliardi, molti in valuta pregiata. Come a Rimini, Riccione o Cervia, anche qui le cifre dell'industria-vacanze sono imponenti: sette chilometri di spiaggia, 490 alberghi, 125 stabilimenti balneari, tre milioni e mezzo di presenze a stagione. In tempi di magra, sono cifre che consolarono. Eppure...

La Regione fa la sua parte con leggi che ora regolano le escavazioni: il Comune dal canto suo stanzerà due miliardi per costuire scogliere sommerse che frenino l'erosione e proteggano le spiagge. Per rispondere a questa domanda. Per i turisti e per chi ci abita tutto l'anno il problema, spiega il vicesindaco, non è diverso: avere una Cesenatico più bella, più verde, più attrezzata, serena e tutti.

La difesa del porto. La giunta di Cesenatico ha già compiuto interventi massicci per soprarelevare le banchine del porto a difesa delle acque alte (Certi giorni), ricorda Bissoni, scusandosi per l'irriverenza, «Cesenatico ricorda a Venezia allagata». Tuttavia contro la subsidenza, il fenomeno che fa sprofondare il terreno a una velocità di 55 centimetri negli ultimi dieci anni, non basta di sicuro la buona volontà degli amministratori locali.

chiudere ogni spiraglio. Le riduzioni d'orario di lavoro sono applicate dal 10 al 79, mentre il pacchetto di 70 ore complessive annue del protocollo Scotti si può applicare solo a chi non gode già di precedenti riduzioni. (Lunedì, niente per i turisti e i sideturisti; al massimo, si può trovare qualche forma di monetizzazione. Il modo più semplice è quello d'accordo, dunque, non viene rimosso. Anzi, la Federmecanica comincia a costruire gli attorno nuove barrierte. Mortillaro, che per l'intera conferenza stampa si è fatto suggerire il correttore di Fontana, si è subito a nunciato la c'azione d'impiego alla «struttura del sindacato per le azioni di lotta, riservando anche il diritto di chiedere il ristorno di quanto già subito dalle aziende. A Fontana ha lasciato la battuta ad effetto: «Lanciare 30 mila persone per un comizio è diffidente, non è un vero e proprio meccanico per il comizio». «E aggiungere il comizio è molto più facile. Per la sua copertura elettorale, invece, la Federmecanica sa già come fare, per ottenere l'attenzione del ministro. Di fatto il ministro è stato il bersaglio dell'iniziativa. Mortillaro ha continuato a dire il

Oggi sciopero per i contratti

ministro ha ipotizzato un accordo su un pacchetto poi limitato di ore da ridurre dopo il mese di giugno '85, con un prolungamento del contratto a fine '85, come già è avvenuto con l'accordo Interchim. Terzo dato di contrasto: la flessibilità. Scotti ha proposto di concordare la possibilità per le aziende di comandare per esigenze produttive un certo numero di ore di straordinario e di sabato lavorativi, ma con comunicazione successiva e periodica al sindacato. L'ipotesi complessiva delineata dal ministro presenta numerose e serie vuote. Ma queste — ha osservato Scotti — vanno riempite con la trattativa. Quando la conquisterà? «Per procedere — ha osservato — non ho bisogno di risposte da parte delle aziende. E si sa che mentre la FLM ha avanzato un ventaglio di soluzioni su tutti e tre i punti controversi, la Federmecanica resta rigida su una sola alternativa. L'atto di quietanza non è ancora stato firmato. Ma se ce ne fosse ancora bisogno, Galli, Veronesi e Bentivogli hanno confermato a tambur battente ai giornalisti che l'ipotesi avanzata dal ministro soddisfa la FLM, in quanto consente di trovare le soluzioni per applicarle coerentemente all'accordo del '79. «Il giorno dell'ultraconsenso — ha detto il ministro — è

Le modalità dello sciopero

ROMA — Queste le modalità dello sciopero o di blocco per settore. INDUSTRIA — Quattro ore di astensione in tutte le aziende pubbliche e private. In molti casi, però, lo sciopero si protrarrà per 24 ore. Quelli in servizio sulle lunghe percorrenze sciopereranno, invece, dalle 20 di domenica alla stessa ora di lunedì. I lavoratori delle autostrade sosteranno il lavoro per quanto è loro possibile all'inizio di ogni turno. BANCHE — Lo sciopero avrà durata di quattro ore, dalle 10.30 alle 14.30. ALTA BANCA D'ITALIA — Lo sciopero sarà effettuato nelle ultime due ore. La CGIL della Banca d'Italia ne ha proclamate tre, sempre a fine turno, non avendo all'origine la proposta della CISL. UIL e AIB se il 31 maggio. LUCE, ACQUA, GAS — I lavoratori del settore scioperano due ore con le modalità decise localmente. Saranno garantiti tutti i servizi di sicurezza e di manutenzione. Il servizio di prima serata sarà garantito. TEATRI — Il settore è stato escluso dallo sciopero per consentire il massimo di informazione sulla odierna giornata di lotta.

Fanfani

Il colloquio con Reagan è durato un'ora ed è stato seguito da una colazione di lavoro. Lo scienziato ha risposto che il diritto di prevalenza dai temi che sono al centro dell'incontro a sette che comincerà sabato sera con una cena nel piccolo Campidoglio di Williamsburg. L'accordo con Reagan ha permesso di superare la crisi economica e per la minaccia di uno scontro nucleare. «Lo scambio di vedute col presidente Reagan — ha detto Fanfani — mi consente di considerare l'ordine di giorno per rafforzare due grandi speranze: la speranza della ripresa economica da consolidare a Williamsburg, la speranza di una conclusione costruttiva del negoziato sui missili in corso a Ginevra. Con il realizzarsi di queste due speranze l'economia mondiale si troverebbe in una situazione di ripresa, la pace tuttora incerta diventerebbe finalmente sicura. Milioni di uomini torneranno al lavoro, tutti i popoli, specie quelli in via di sviluppo, i capitali

CSM reagisce

Gallucci si rappresenta nel suo ufficio. «Il CSM reagisce al mandato di comparizione, hanno già fatto notare una strana coincidenza di tempi. L'inchiesta sui «caffè fu avviata da Gallucci poco prima che il CSM depositasse la sua rigorosa inchiesta sui giudici padroni; ora, dopo uno strano silenzio, la formale incriminazione del giudice proprio quando il CSM (lo ha fatto ieri) inizia a esaminare i nuovi scottanti documenti sulla P2 e scopre nuovi nomi di magistrati implicati in questo tipo di commisurazioni». E questo avviene quando il procuratore

Assemblea PSI

so — ma sostanzialmente confermato queste linee essenziali. A questo punto, noi che non veniamo dalla chiesa dove è conosciuto i termini della discussione politica e della polemica elettorale non possiamo evitare di porci e di porre qualche domanda. Ci sarebbe da fare qualcosa anche sugli ultimi quattro anni, sul bilancio economico e sociale con cui è distribuito il reddito. E si dovrebbe fare della felice legislatura della ingovernabilità pentapar-

Discorso di Ingrao

te dei diritti che diano a gruppi e a singoli strumenti di controllo sugli apparati pubblici. «Questi sono i nodi veri dello scontro: chi comanderà e orienterà le ristrutturazioni? Vincerà il democristiano confindustriale Merloni o i sindacati? Ci sarà o no la base nucleare a Comiso e il rilancio nucleare in Europa? Che la Craxi se non si smentisce con queste «materie»? E dove sta la modernità di De Mita se non se dare soluzioni per questi interrogativi? Si troverà pure lui a ballare. «È vero il grande padronato sta tentando una risposta. Ma è una strada che frantuma partiti, scritti e non scritti, metodi consolidati di contrattazione, strumenti di regolazione sociale estremamente delicati, costruiti in decenni. Soprattutto è una strada che colpisce ed umilia accumulazioni preziose di energie collettive: esperienze, cultura, entusiasmo depositati in grandi masse e che colpisce mentre l'Italia e l'Europa sono impegnate nel mondo in una sfida che decide il destino di intere generazioni. «Strizzare l'occhio», come fa De Mita, a questo attacco padronale contro un prezioso patrimonio di energie popolari e nazionali, è

Le esigenze dei giovani

Fiore all'occhiello del futuro di Cesenatico è il progetto del Parco Levante. Chi seguendo il mare si dirige in auto verso Rimini si imbatte in un orribile quartiere tutto-cemento. È Valverde, «rogo angoscioso monumento alla sprecazione edilizia degli anni Sessanta». Anche in Italia è giunta l'ora di un nuovo patto sociale per lo sviluppo di un patto sociale che responsabilizzi tutte le parti, con la «transizione» di un moderno stato sociale, assicuri l'occupazione e promuova lo sviluppo. Le specificazioni programmatiche di Giuliano Amato e di quelle del centro sinistra, assicurano la scelta della conferenza di Rimini dell'anno scorso, porre fine allo scandalo per cui un quinto degli italiani vive al di sotto del 40 per cento del reddito. «Anche in Italia è giunta l'ora di un nuovo patto sociale per lo sviluppo di un patto sociale che responsabilizzi tutte le parti, con la «transizione» di un moderno stato sociale, assicuri l'occupazione e promuova lo sviluppo. Le specificazioni programmatiche di Giuliano Amato e di quelle del centro sinistra, assicurano la scelta della conferenza di Rimini dell'anno scorso, porre fine allo scandalo per cui un quinto degli italiani vive al di sotto del 40 per cento del reddito. «Anche in Italia è giunta l'ora di un nuovo patto sociale per lo sviluppo di un patto sociale che responsabilizzi tutte le parti, con la «transizione» di un moderno stato sociale, assicuri l'occupazione e promuova lo sviluppo.

La difesa del porto

La giunta di Cesenatico ha già compiuto interventi massicci per soprarelevare le banchine del porto a difesa delle acque alte (Certi giorni), ricorda Bissoni, scusandosi per l'irriverenza, «Cesenatico ricorda a Venezia allagata». Tuttavia contro la subsidenza, il fenomeno che fa sprofondare il terreno a una velocità di 55 centimetri negli ultimi dieci anni, non basta di sicuro la buona volontà degli amministratori locali. «E poi, quanti turisti oggi si possono contendere il «sole mare»? La «Cesenatico del 2000» nascerà proprio in risposta a questa domanda. Per i turisti e per chi ci abita tutto l'anno il problema, spiega il vicesindaco, non è diverso: avere una Cesenatico più bella, più verde, più attrezzata, serena e tutti.